

5  
—  
8.5

UN FIORE A MARIA  
nel XXV° Anniversario  
DELLA DEFINIZIONE DOMMATIC  
DEL SUO  
**IMMACOLATO CONCEPIMENTO**

=====

ESTRATTO DAL PERIODICO ROMANO

LA FIGLIA DI MARIA

=====

## Il Dogma dell'Immacolata Concezione



Non sarà certamente discaro alle Figlie di Maria sentire queste mie parole or che s'avanza a gran passi il venticinquesimo anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolato concepimento di nostra Madre Maria Santissima.

Come, or sono venticinque anni, il mondo cattolico esultò per la dichiarazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, così subito dopo il peccato (originale) dei nostri proto-parenti Adamo ed Eva, esultar dovea il loro cuore al sentir dalla bocca stessa dell'Onnipotente Iddio la promessa del Redentore e insieme di sua Madre Immacolata. Iddio minacciava al serpe che avea ingannato Eva, ed al cospetto di Adamo gli diceva: *Io metterò inimicizia tra te ed una donna, tra la tua schiatta e la prole di colei, che tritolerà la tua*

*testa e tu invano cercherai nuocere il suo calcagno.* O cieli udite! Mentre per tutti è la legge che danna alla pena originale e tutti gli uomini vanno soggetti, nascendo, a questo peccato; Maria ne è libera, mai avrà amicizia con satana, lo vincerà da principio, sarà Immacolata. E ciò perchè Ella dovendo addivenir la madre del Verbo, da sempre formava l'obbietto delle compiacenze divine, ed in vista dei meriti futuri del Redentore di Lei figlio, l'Eterno la preservò immune da ogni colpa e macchia di peccato d'origine.

Per tal prerogativa la Chiesa da sempre venerava Maria, come scorgesi dalla riverenza che sempre ha avuto al giorno del di Lei santo concepimento. La Chiesa di Acaja nella lettera sulla morte di S. Andrea, ci dice, che come dalla terra immacolata e senza neo di sozzura alcuna, fu fatto il primo uomo, così il secondo Adamo, Cristo Gesù, da una *Vergine Immacolata* dovea venire al mondo per redimerci. I Padri antichi tutti la confrontano ad Eva e fanno un paragone tra quella prima madre e questa sublime sua figliuola Maria. Ma Eva era fatta da Dio immacolata; parimenti perciò dovea essere la lodata Ver-

gine Santissima, Madre del Redentore. Così S. Giustino, S. Ireneo, S. Cirillo Gerosolimitano, S. Epifanio. Perciò il siro scrittore S. Efraim del IV secolo, diceva in un inno, Eva e Maria ambe senza macchia sono fatte da Dio, l'una ci fu causa di morte e l'altra di vita. Maria è chiamata da Ambrogio: *Integra da ogni macchia di peccato*. S. Saba nella sua Ode compara Maria ad una fiaccola attorno alla quale dice non vedesi un vestigio di ombra, cioè macchia alcuna di peccato, vuoi di origine, vuoi attuale. S. Girolamo la raffigura ad una nube e dice che mai fu nelle tenebre ma sempre in luce.

La Chiesa tutta nelle sue liturgie, porta della Vergine Maria epiteti e lodi che esprimono questa prerogativa. Così la liturgia di S. Giacomo, di S. Basilio, di S. Marco che sono antichissime. La Chiesa di Milano, nella messa di rito Ambrosiano dell'8 Dicembre, fin dalla antichità leggeva nell'introito le lodi di Maria « *Immacolata* » invitando tutti a far compagnia agli Angeli nel godere della sua Immacolata concezione. Ma perchè citar tante autorità per illustrare questo bel titolo che solo può vantare di se Maria, se gli stessi nemici

della Chiesa lo confessarono e mostrarono che la chiesa così sempre predicava di Maria anche prima della definizione del dogma? Quando S. Agostino dimostrava contro Pelagio la diffusione del peccato originale in tutti gli uomini, Pelagio gli oppose che quella dottrina era ingiuriosa alla Santissima Vergine che è *immacolata*. E S. Agostino, che sì altamente venerava Maria, gli rispose che Maria fu un' eccezione della legge universale e non s' intende parlare di Colei nel parlar del peccato. A lei, soggiungeva Agostino, fu data in sì gran copia la grazia da vincere in modo sì perfetto il peccato, che meritò concepire Colui che sappiamo che era stato senza peccato, cioè Gesù Cristo. E quando per occasione di una lettera del mellifluo S. Bernardo, l' Innamorato dell' Immacolata, insorse questo punto di religione ad agitarsi fra i fedeli; subito università ed accademie, scrittori sacri e dottori si obbligarono con giuramento a difendere l'immacolato concepimento di Maria.

Ma riserbato era al secolo nostro di sentire l'oracolo del Vaticano intuonare la dichiarazione autentica, autoritativa della Chiesa circa questo articolo di nostra fede.



Il dì 8 Dicembre 1854 colla Bolla *Ineffabilis*, Pio IX il grande definì che la dottrina che tiene la B. V. M. dal primo istante di sua concezione, per singolare grazia e dono di Dio, in vista dei futuri meriti di Gesù Cristo, Salvator di tutti, sia stata da ogni macchia di peccato d'origine preservata immune, questa dottrina o verità, dico, è da Dio rivelata e perciò devesi da tutti i fedeli fedelmente e costantemente ritenere e credere.

Figliuole dell'Immacolata, godete colla Chiesa e cogli Angeli del Cielo in quel dì solenne che ci ricorda la dichiarazione di tanto privilegio di nostra Madre Maria! Questo privilegio è uno dei più gloriosi che si osservino in Maria; Ella difatti fu serbata immune dalla colpa per essere degna Madre del Verbo. Questi la vide quale speciosa colomba specchiarsi alla sponda dei rivi di limpida acqua e l'inestimabile odore della sua purezza lo fece discendere dal cielo nelle sue castissime viscere.

Tutte le altre bellezze di Maria potea averle anche se non fosse concepita senza peccato; ma mai si sarebbe potuta chiamare *Benedetta fra le donne tutte*, se non fosse immacolata! Superò Ella tutti i santi

e gli Angeli nelle prerogative e nelle grazie ricevute, ma non si sarebbe potuto salutarla *ripiena di grazia*, se non fosse ancora immacolata! Dovea costituirsi Regina dei Santi e degli Angeli tutti, e perciò non doveano questi puri spiriti immacolati ritrovar in Essa macchia di sorte.

O dunque veramente Immacolata Madre di Dio e Madre nostra, questo privilegio è il più gaio e il più solenne per te e per noi tuoi figli! Tu ci proteggi, tu ci guida in questa terra; tu ci accompagna alla sospirata meta del paradiso per trattenerci per sempre attorno a te quali veri tuoi figliuoli. E così sia.

Valletta il giorno della  
Madonna del Pilar 1879.

Sac. D.<sup>r</sup> ISIDORO FORMOSA

*Direttore della P. U. delle Figlie di Maria  
di Malta Valletta,  
Socio dell' Accademia filosofico-medica  
di S. Tommaso d' Aquino.*

Opera di S. Paolo per la diffusione della Buona Stampa.

**NEL 25.<sup>o</sup> ANNIVERSARIO  
DELLA DEFINIZIONE DOGMATICA  
DELL'IMMACOLATO CONCEPIMENTO  
DI MARIA SS.**

**PREGHIERE E PRATICHE**  
PEI NOVE GIORNI PRECEDENTI  
E PER GLI OTTO GIORNI SUSSEGUENTI

A CURA  
DI UN SACERDOTE MILANESE  
TERZIARIO DI S. FRANCESCO.

MILANO

LIBRERIA EDITRICE DITTA SERAFINO MAJOCCHI  
*Via Bocchetto, Num. 3.*

—  
1879.



gine dopo le apparizioni di Lourdes, dimanda che si forniscano ai fedeli nuovi mezzi ed ajuti opportuni.

Piaccia a Maria che le meditazioni e preghiere che qui offriamo riescano al santo scopo di bene prepararci alla festa, e di farci santamente passare gli otto giorni consecutivi alla medesima.

Nei giorni precedenti, meditazioni sul mistero, e preci; nei giorni susseguenti, preghiere pei grandi urgenti bisogni della Chiesa ai nostri tempi.

Vogliano le pie persone, alle pratiche qui indicate aggiungere un' Ave per la prosperità e diffusione dell'opera a cura della quale venne pubblicato questo piccolo libriccino, poveretto tenuissimo omaggio all'Immacolata, che nella sua bontà lo vorrà benedire ed aggradire.

## MEDITAZIONI E PREGHIERE

PEI NOVE GIORNI PRECEDENTI LA FESTA.

---

### PRIMO GIORNO.

*Macula non est in te.* — In voi, o Maria, non vi fu macchia alcuna.

Fu Maria fino dal primo istante del suo concepimento esente ed immune della macchia del peccato originale. Fu quell'arca fortunata che sola nella comune inondazione andò esente dal naufragio. Fu quell'orto chiuso dove non potè mai penetrare il velenoso serpente. Fu quell'arca formata di legno incorrutibile, vestita d'oro purissimo nel quale non v'era macchia di sorta alcuna. Fu Maria, siccome Cristo il nuovo Adamo, così la seconda Eva uscita senza macchia, pura ed immacolata dalle mani del suo Creatore.

Ora se amiamo Maria, e l'amiamo di cuore rallegriamoci con Lei di un privilegio sì raro, che la mette tanto al

disopra della condizione di tutto l'uman genere.

Quindi passiamo col pensiero a riconoscere la nostra origine che troveremo infetta dal peccato originale come quella di tutti gli uomini. Impariamo ad umiliarci. Concepiti in peccato, abbominevoli agli occhi di Dio, figli di ira, schiavi del demonio, ecco i pregi che distinguon la nostra origine. Come dunque insuperbirci? Vergogniamoci salutarmente nel riflettere alla nostra origine che non poteva essere più miserabile al cospetto di Dio, e domandiamo a Maria Santissima Immacolata la grazia della santa umiltà.

Tre volte: *Regina sine labe originali concepta ora pro nobis* e l'*Ave Maria*.

*Si può anche ogni giorno della Novena recitare la preghiera che è posta dopo queste Considerazioni, a pag. 16 ovvero la Coroncina a pag. 30.*

## SECONDO GIORNO.

*Macula non est in te.* — In voi, o Maria, non vi fu macchia alcuna.

Fu concepita Maria senza macchia di

originale peccato, e così conveniva. Conveniva per ogni titolo che fosse distinta quella che doveva esser madre di Dio, tempio animato della divina sapienza, così portava il decoro del medesimo Dio che nascesse da una madre affatto pura ed incontaminata.

Ralleghiamoci di nuovo e di cuore con Maria, di un privilegio sì raro e singolare, e dalla convenienza per rispetto alla Santissima Vergine di andar esente della colpa originale passiamo a considerare la grazia che il Signore ci ha compartita nel Santo Battesimo. Questa grazia l'abbiamo noi ponderata colle debite riflessioni? Grazia compartita a noi per puro dono e liberalità del medesimo Dio; grazia non preceduta dal alcun nostro merito; grazia infine conferitaci dal Signore, ancorchè avesse preveduta la nostra ingratitudine!

Entriamo coll'animo generoso in queste riflessioni, impariamo ad esser grati a Dio per tanto beneficio, e domandiamo a Maria Santissima Immacolata la grazia di adempir bene gli obblighi contratti nel Santo Battesimo.

*Regina, etc.*



## TERZO GIORNO.

*Macula non est in te.* — In voi, o Maria, non vi fu macchia alcuna.

Non solamente andò esente Maria Santissima dalla macchia del peccato originale ma anche delle funeste conseguenze del medesimo. Fu libera dal fomite del peccato, non sentì nelle sue membra verginali quella legge che ripugna alla volontà, non soggiacque a quella lotta continua che passa tra la carne e lo spirito. Nella Santissima Vergine la parte inferiore fu perfettamente subordinata alla superiore, la carne allo spirito. Fu un mare sempre tranquillo senza tempesta; fu un cielo sempre sereno senza nubi; un sole purissimo senza ingombro di nebbia.

E noi, ben possiamo dire con verità che siam sempre in guerra, sempre in tempesta, sempre in lotta, non mai in tregua, non mai in pace. Stato infelice e miserabile! Ma che sarebbe, o cristiano se agli incentivi interni che spingono al peccato si aggiungessero gli impulsi esterni, intemperanza nel vitto, libertà di parole, di sguardi, di letture,



di conversazioni? Che sarebbe se avessimo timore anche di qualche mortificazione corporale? Che sarebbe se si andasse in cerca di peccaminose occasioni?

Pensiamo seriamente alla nostra condizione, frutto del peccato originale, e promettiamo coll'aiuto di Maria Santissima Immacolata di guardarci e custodirci da ogni pericolo.

*Regina, etc.*

#### QUARTO GIORNO.

*Macula non est in te.* — In voi, o Maria, non vi fu macchia alcuna.

Fu Maria non solo esente da ogni macchia, ma ancora confermata in grazia. In virtù di questa confermazione fu talmente stabilita che non potè cadere in peccato mortale, anzi, tanto privilegiata che non commise mai peccato veniale benchè minimo da cui venisse a scemarsi in lei il fervore della carità. Privilegio raro e singolare fu questo onde quell'anima più pura dei gigli, più candida della neve si conservò sempre monda da ogni macchia benchè piccolissima, di leggerissimo peccato o difetto.

dell'abbigliamento, forse sproporzionato allo stato, forse nemmen conforme alla modestia cristiana, forse con fini anche cattivi.

Ad onore di Maria promettiamo meno vanità nel vestire, maggior premura per l'anima che è spoglia d'ogni virtù.

#### SETTIMO GIORNO.

*Tota pulcra es.* — Maria, sei tutta bella.

Tutta bella, e bella così fu Maria che superò in bellezza tutti gli Angeli e Santi del Paradiso. Tanta fu la grazia a lei conferita in quell'istante quanta non ne conferì mai ad alcuno il Signore. Tanta ne ebbe al principio del suo nascere quanta non ne ebbero i santi nel fine della loro vita, e tanta infine quanta non ne ebbero tutti i santi insieme. Ah! bella città di Dio i cui fondamenti furono posti sulla sommità dei monti più alti ed eccelsi! E noi non restiamo ammirati di pregi sì eccelsi?

Rivolgiamo ora il pensiero a noi stessi; riflettiamo quante grazie abbiamo noi conservate. Come approfittiamo di queste

grazie? Pensiamo ad aumentarle, a renderle maggiori?

Preghiamo Maria piena di grazia che ci aiuti sempre a corrispondere alle grazie del Signore.

*Regina, etc.*

#### OTTAVO GIORNO.

*Tota pulcra es Maria.* — Maria sei tutta bella.

Concorse tutta la Santissima Trinità a rendere Maria bella e graziosa nel cospetto del Signore in quel primo felicissimo istante del suo concepimento. Concorse il divin Padre che la riguardava come sua carissima figliuola, concorse il divin Figliuolo, che la rimirava come sua diletteissima Madre; concorse lo Spirito Santo, che la considerava come sua purissima Sposa. Posto ciò che meraviglia che Maria giungesse ad un grado sommo di bellezza e fosse sopra tutti i giusti santificata?

Concorrono molti anche alla tua santificazione. Concorre Dio come cagione principale di ogni santità; vi concorre colla sua divina grazia, coi suoi ajuti,

colle illustrazioni alla mente, colle ispirazioni al cuore. Mezzi per la santificazione sono le esortazioni, le prediche, le comunioni, i buoni esempi, i confessori illuminati, le savie letture, le pratiche del mese di Maria, la divozione a questa pia Madre, ai santi protettori.

Se nonostante questi mezzi non ci salviamo, come scusarci? Pensiamo a ciò con serietà e preghiamo Maria che ci ajuti a servirci di tanti mezzi per salvar l'anima.

*Regina, etc.*

#### NONO GIORNO.

*Amica mea.* — Maria, amica del Signore.

Senza macchia fu Maria<sup>o</sup>, tutta bella e perciò amica di Dio, cara a Dio, amata da Dio, e tanto amica, e tanto cara e tanto amata che Dio amò più lei sola che tutti i santi insieme.

Con tanti mezzi per divenir migliori, non dovremo distinguerci tra tanti che di questi mezzi non sono forniti? Ma che sarebbe se invece di distinguerci e segnalarci in virtù, o non ci distingues-



simo, o solo ed esclusivamente in cognizioni letterarie e scientifiche, in attitudini manuali, o peggio ancora in vizii? Le grazie di Dio disprezzate non lo impegnano certo a darcene altre. Preghiamo Maria che per l'Immacolata sua Concezione tenga da noi lontana tanta disgrazia.

*Pegina, etc.*

### Nel giorno 8 Dicembre.

*Nel giorno della festa di Maria Santissima Immacolata deve occupare il tuo cuore un affetto di compiacenza pel privilegio sì raro, anzi unico a Lei concesso, e se l'ami, rendi grazie alla Santissima Trinità per aver compartido tanto privilegio a questa benedetta donna che è l'onore, la gloria, il decoro del genere umano, e dopo Dio l'unico nostro principale rifugio. Considera poi lo stato del tuo animo massime per riguardo alla angelica virtù della purità. Innamorati di essa e con tutta fiducia prega la Madonna che ora e sempre ti custodisca in essa.*

*Per questo giorno santo eccoti alcune speciali preghiere.*



### **Preghiera a Maria SS. Immacolata.**

Immacolata Vergine Maria, Signora e madre mia, io riconosco dalla vostra materna bontà le tante belle grazie ricevute dal misericordiosissimo mio buon Dio. Vergine Santa non guardate alla mia cattiva corrispondenza ma alla bontà del vostro bel cuore. In nome della Santissima Trinità vi prego, non mi abbandonate, assistetemi in vita, assistetemi in morte, continuatemi il santo Patrocinio, otteneteci purità di mente e di cuore, otteneteci fede, contrizione, amore. Colla vostra santissima intercessione salvateci. Ricevete l'anima mia nelle vostre benedette mani, presentatela voi al vostro Divin Figlio Signor nostro Gesù Cristo e più non dubito che sarà salva.

*Ave.* Immacolata Vergine Maria per mezzo vostro vogliamo giungere a Dio.

### **Preghiera di S. Francesco d'Assisi.**

O Signora mia Santa, Dio Ti salvi, Santissima Regina, Madre di Dio, Maria! Tu sei sempre stata Vergine, perchè eletta dal Santissimo Padre celeste,

da lui non meno che dal Santissimo Figlio e dallo Spirito Santo Paracleto, consecrata; nella quale e vi fu già, e vi è tuttora ogni pienezza di grazia ed ogni bene. Ti saluto, o Palazzo del Re, o Tabernacolo di Dio, o Madre Santissima di Lui! E Voi tutte, o sante virtù, che per mezzo della grazia e dell'illustrazione dello Spirito Santo venite infuse nei cuori dei fedeli, per farli tali appunto da infedeli che erano, abbiatevi ancor Voi i più affettuosi saluti. Madre Santissima del S. N. Gesù Cristo, Sposa dello Spirito Santo, prega per noi con S. Michele Arcangelo, e con tutte le virtù celesti, e con tutti i Santi il tuo diletteissimo Figlio, Signore e Maestro nostro. Così sia.

**In memoria' e ringraziamento  
dell'Apparizione di Lourdes.**

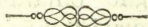
Vergine SS. che apparendo ad una umile creatura nella grotta di Lourdes, poneste in tanta luce i privilegi a voi concessi da Dio, e dichiarando — Io sono l'Immacolata Concezione — invitate il mondo ad onorarvi e questo

singularissimo dono, deh! in questo giorno che ricorda la vostra gloria, otteneteci che seguendo i desiderii da voi manifestati in altre apparizioni a quella beata grotta facciamo frutti degni di penitenza, e colla preghiera e coll'esempio possiamo condurre molti all'amore, alla pratica del bene, e così a noi ed ai prossimi preparare gaudi ineffabili nel cuore adorabile di quel Salvatore divino di cui voi siete l'Immacolata e purissima Madre.

**Preghiera per il Sommo Pontefice  
Leone XIII.**

Ciò che non fu concesso alle generazioni che ci precedettero, fu a noi concesso, o Vergine, di contemplare i trionfi di voi proclamata da Pio IX Immacolata nella vostra Concezione. Quanto giubilo in quei giorni nel mondo cristiano! Quanta gloria a voi, o santissima Madre! Oggi la preghiera che vi indirizziamo, è per il successore del Pontefice dell'Immacolata. Deh! o gran Madre conservate a lungo Leone XIII alla difesa della Chiesa, all'amore dei fedeli! Conservatelo e date a lui la conso-

lazione che tanto desidera di vedere il trionfo della Chiesa, e la conversion di coloro che la combattono, e di quelli specialmente che da più davvicino alla eterna sua dimora del Vaticano gli sono causa di tante angoscie e di tanti affanni. O Maria, se ci consola l'aver in voi una potente avvocata, è specialmente perchè a voi possiamo raccomandar il Papa. Sì, fra le vostre benedizioni scegliete le più elette e spargetele sul diletto Capo della Cattolica Chiesa, sul Papa. Così ferventi vi pregano oggi tanti vostri figli. Esauditeci, o Maria; glorificate Leone XIII.



## PER I GIORNI DELL'OTTAVA

---

### PREGHIERE NEI PRESENTI BISOGNI

**Per ottenere la fermezza  
nella fede cattolica.**

(9 Dicembre)

La grazia che vi domandiamo oggi è della più grande importanza. Il bene,



la religione, la fede, la Chiesa, li amate voi, più e meglio di noi, eppur volete che attraversino delle prove, e delle prove terribili. Non saremo noi quelli che ci lamenteremo. Adoriamo la sapienza vostra, e riconosciamo che attraverso le opere degli iniqui si compiono i divini vostri voleri, e che voi ponete i vostri nemici come sgabello ai vostri piedi. Lontani da una falsa pietà che vorrebbe non disapprovare ciò che è male, per ciò solo che Dio ne sa ricavare il bene, e pregandovi anzi che sempre ci teniate ben fermi quei sani principii, mercè i quali si distingue chiaramente il bene dal male, noi in pari tempo vi preghiamo che ci sia concessa tanta fede da veder sempre con riverenza di sguardo i futuri trionfi delle verità. No, non ci intimoriscano le sistematiche opposizioni che alla Chiesa fanno tanti empì con libri, con giornali venduti all'odio antireligioso; non ci avviliscano gli appoggi influenti talvolta concessi a chi combatte la Chiesa ed il suo Capo; non ci faccian paura gli sforzi dell'Inferno, memori come siamo che non gli è dato preva-



lere contro la Chiesa e la pietra infallibile sulla quale essa poggia. Deh! o Maria, otteneteci questa grazia di sani principii, di ferma fede, di incrollabile attaccamento alla Chiesa ed al suo Capo, sicchè meritiamo di esser salvi per la verità e colla verità, fino a contemplarla svelatamente in Cielo.

### **Pei Magistrati.**

(10 Dicembre)

Quanta ira nel demonio contro le vostre glorie, contro il bene che operate, o Maria, a nostro vantaggio! Quanto acciecamiento in questi uomini che dovrebbero ajutare gli altri all'acquisto di una vera felicità! Egli è questo ceto di persone che governano, che amministrano, che dirigono, che noi raccomandiamo oggi alla vostra bontà, o Maria. Posti nel troppo vicino pericolo di sacrificare le più nobili e sante convinzioni all'interesse, troppo facilmente condotti a vedere nella Chiesa non altro che una nemica, invece di procurarne il trionfo nel reciproco accordo, o la combattono direttamente, o la lasciano im-

punemente combattere da altri, o pretendono da lei impossibili transazioni e conciliazioni, e ciò con tanto scandalo delle persone che credono di dover ricevere da loro un indirizzo, una guida. Deh! voi, o Madre, che assisteste del vostro ajuto i primi ferventi cristiani fra gli uffici dello stato pagano, e tanti altri poscia sosteneste coraggiosi ed imperterriti nella professione della loro religione, ottenete a questo ceto di persone un po' più di fede ed un po' più di coraggio; sono molte le tentazioni ed i pericoli onde sono circondati; sian molte, siano ricche le vostre benedizioni, sicchè da esse confortati camminino il sentiero della virtù in terra, e raggiungano con queste il premio in cielo.

### **Pei Sacerdoti.**

(11 Dicembre)

Noi ammiriamo, o gran Vergine, la salutare influenza che nel popolo e sui potenti stessi possono esercitare i ministri del vostro Gesù. Rivestiti di un'autorità divina, insigniti di un carattere soprannaturale, chiamati ad una missione

di verità, di salute, di pace, essi devono essere la salute del mondo. Ma deh ! fra quanti pericoli trovansi essi pure ! Quanti sforzi fa il mondo per trarli ai suoi principi, alle sue abitudini ! Quante volte sono tentati a transigere colla giustizia e colla verità ! Madre amorosissima sostenete il Clero Cattolico ! Fatelo , e da noi , e in tutto il mondo , forte , esemplare , nell' adempimento di tutti i suoi doveri , specialmente di quello di farci conoscere sempre e tutta la verità. Sì o Madre, noi abbiamo il diritto di essere ammaestrati, questo diritto ce lo ha dato Gesù Cristo : voi fate che troviamo sempre chi ci indirizzi sui retti sentieri, e non torcendo nè a destra nè a sinistra per umane compiacenze, ci conduca, sia pure fra triboli e spine, al porto della salute. Benedite dunque e proteggete i Sacerdoti della Chiesa Cattolica, difendeteli , sosteneteli , perchè colle anime da lor salvate si accresca la gloria vostra e la gloria del Signore.

**Per i Vescovi.**

(12 Dicembre)

Sono i Pastori della Chiesa cattolica, sono i Vescovi che raccomandiamo oggi all'amorosissimo vostro cuore, o cara Madre Maria! Qual peso formidabile si aggrava sopra di loro! Quante cure, quante sollecitudini per guidare al porto di salute le anime a loro affidate! E quanti sforzi da parte del mondo per strapparle al loro seno e percuotere e battere i Pastori medesimi! Oh! il manto della vostra protezione stendete sull'Episcopato cattolico e fatelo grande di virtù, grande nell'attaccamento alla S. Sede, nella quale sola i suoi membri trovano la forza, l'appoggio, la vigoria, a reggere, a combattere, a vincere. Benediteli nell'ora del combattimento e nell'ora dei dolori, circondateli delle consolazioni da loro più ambite, la salute delle anime loro affidate nel conoscimento della verità e nella pratica della virtù; deh! fate che con quanta fermezza essi tengonsi uniti al Sommo Pontefice, con altrettanta ancor noi stiamo



uniti a loro, ad affrettare il momento in cui *fiat unum ovile, et unus pastor.*

**Per la gioventù studiosa.**

(13 Dicembre)

Immacolata Madre di quel Salvatore amorosissimo che voleva a sè vicini i pargoli per benedirli ed ammaestrarli; volgete uno sguardo di compassione e di benevolenza ai nostri fanciulli, alla nostra gioventù esposta a tanti pericoli specialmente per colpa di un insegnamento che è senza religione e contro la religione. Vedeteli minacciati dal leone ruggente dell'incredulità che minaccia divorarli, istigati a corruzione di costumi, e spesso anche ingannevolmente tratti a formar parte di società secrete e micidiali, abbiate di loro pietà, o madre, difendeteli ispirate loro forza e coraggio, e nell'animo dei genitori un proposito forte di impiegare tutti i mezzi necessari ad impedire tante sciagure, e poi benedite gli sforzi di tutti coloro che si adoperano a favorire la religiosa e savia educazione della gioventù, sicchè essa cresca a voi devota, e cara a Gesù



Cristo vostro figlio, a gloria della Chiesa, a vero decoro del proprio paese nella santa e coraggiosa pratica d'ogni più bella virtù di cui preparate voi il premio fra le glorie del Paradiso. Così sia.

**Per la Stampa cattolica.**

(14 Dicembre)

O Maria, o Vergine Immacolata, innanzi tutto, riconosciamo ai vostri piedi come saggie, le prescrizioni oggi così disconosciute della Chiesa nostra Madre, che rifiuta giustamente alla menzogna, all'immoralità, all'irreligione il diritto di impiegare la stampa per ingannare e corrompere i popoli, come si rifiuta agli scellerati il diritto di prendere le armi, di riunirsi in bande e di attaccare la società! La stampa non dovrebbe essere che uno strumento ammirabile per la propagazione del bene, della giustizia, della verità fra gli uomini, ed ecco che per la debolezza insensata, o per la complicità colpevole dei pubblici poteri, essa è stornata dal suo vero scopo, e sembra aver preso per missione mostruosa di diffondere nell'universo l'empietà dello spirito,

la depravazione dei costumi, l'iniquità delle coscienze, l'errore, l'odio, la rivoluzione, la morte.

Vergine santissima, le cui labbra infinitamente pure lungi dal profanare il dono di Dio non si sono mai aperte ad altro che alla preghiera, alla carità, alle lodi del Signore, all'edificazione degli uomini, Vergine Santissima, considerate le moltitudini inondate da questo diluvio, e venite in nostro soccorso.

Mandate le vostre più potenti benedizioni agli scrittori che servono Dio, che servono la Chiesa, che servono gli uomini, che difendono il vero contro il falso, l'onesto contro l'inonesto, il bene contro il male e che cercano di opporre qualche diga alle onde mortali che invadono la terra. Date loro il dono di convincere, di persuadere, di convertire. Nella grande confusione degli spiriti l'Arcangelo san Michele li ispiri, li sostenga, combatta con loro, affinchè come lui e con lui, essi mettano una volta in rotta l'armata di Satana e dei suoi spiriti, e tanto sulla terra per essi trasformata, quanto nell'alto dei cieli, non

si intenda che una sola voce che la stampa rigenerata farà udire a tutto il mondo: « Chi è come Dio? Viva il Signore! »

**Per i Congressi  
ed Associazioni Cattoliche.**

(15 Dicembre)

Mentre l'empietà si collega ai nostri danni, e negli empì ritrovi delle sette, la framassoneria prepara i più grandi oltraggi alla Chiesa, i più grandi danni alla società, benedite, o Maria, Vergine Immacolata, a tutti quei cattolici che raccolti in Associazioni, Circoli, Comitati e Congressi si studiano di contrapporre un argine a tanto male, e di diffondere i principi e la pratica della virtù cristiana cattolica. Benediteli come benediceste alla prima adunanza Cristiana Cattolica, quella del Cenacolo, che riuscì trionfatrice di quanto era contrario alla Croce di Gesù Cristo, e fate che tutti i fedeli con coraggio, e nei santi vincoli di carità, col comune programma, preghiera, azione, sacrificio rendano lieta la Chiesa di copiosi frutti, e preparino per le anime, per le famiglie, per la società, quella presente e

futura felicità che non si può avere che in seno alla Cattolica Chiesa di cui voi o Immacolata Madre, siete il sostegno e la forza. Benediteci, o Madre, e preparateci il Paradiso.

**Per coloro che hanno zelato  
l'onore di Maria SS. Immacolata  
nella sua festa.**

Benedetta amatissima Madre! Immense azioni di grazia vi rendiamo perchè vi siete degnata di suscitare col vostro potente intervento sì nobile fiamma di cattolico entusiasmo in questo tempo in cui la religione è tanto perseguitata. Benedetta voi per la quale venne presentato al mondo uno spettacolo così edificante di fede e di speranza da un popolo unito in un vincolo solo di carità. Deh! fra tanti sforzi dell'empietà, fra tanti trionfi che essa riporta pubblicamente, sorga nei petti cattolici la ferma invincibile volontà di dimostrare anche esternamente la convinzione dei loro principii; traeli ad affermare pubblicamente e francamente la loro fede, sicchè sia reso omaggio alla verità, alla religione, alla Chiesa, a Voi, a Dio. Benedite, o Maria, tutti coloro che si adoperano a quest'o-



pera santa, di accendere e tener vivo lo spirito del cattolicesimo, quello spirito di vita pubblica coraggiosa che formò già l'onore dei primi secoli del cristianesimo. Quale consolazione l'ingaggiardirci vicendevolmente alla prova, al combattimento, alla vittoria, al trionfo..... sì perchè dopo la prova ed il combattimento è assicurata vittoria e trionfo a tutti coloro che combattono pel Cattolicesimo sotto lo stendardo della Vergine !

### CORONCINA <sup>(1)</sup>

ad onore dell'Immacolata Concezione  
della SS. Vergine Maria.

*(Da recitarsi tutti i giorni della Novena)*

*Deus in adjutorium meum intende.*

*Domine ad adjuvandum me festina.*

*Gloria Patri etc.*

O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi.

(1) Questa *Coroncina* deve il suo principio ad un Frate Minore Cappuccino della Provincia di Bologna. Essa si compone di quindici grani divisi in tre serie, e d'ordinario vi si aggiunge una Medaglia dell'Immacolata Concezione. Per lucrare le indulgenze, che vi sono annesse, dev'essere benedetta da un Sacerdote che ne abbia facoltà. Questa facoltà è stata accordata dal S. P. Pio IX a tutti i Sacerdoti dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini,

I. Eterno Divin Padre , io vi adoro profondamente e con tutto il mio cuore Vi ringrazio per quella somma Potenza con cui avete preservata Maria Vergine, vostra diletteissima Figlia , dalla colpa originale.

Poscia si recita un *Pater*, indi quattro *Ave Maria* precedute cadauna dalla giaculatoria :

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e susseguite ognuna da un *Gloria Patri*.

II. Eterno Divin Figlio , io Vi adoro profondamente e con tutto il Cuore. Vi ringrazio per quella infinita sapienza , con cui avete preservata Maria Vergine, Vostra vera e dolcissima Madre , dalla colpa originale. *Pater noster* ed il resto come sopra.

con autorità al Procuratore Generale dello stesso Ordine di conferirla a qualsiasi Sacerdote regolare o secolare.

Con rescritto del 22 giugno 1855 il Santo Padre Pio IX, di v. m., concesse a chi, almeno contrito, reciterà questa divozione, 300 giorni d'indulgenza, e la plenaria a quelli che la reciteranno divotamente per un intero mese, e quindi confessati e comunicati pregheranno secondo la mente di Sua Santità. — Tutte le volte che si bacia la medaglia dicendo — *O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che abbiamo ricorso a voi* — si lucrano 100 giorni d'indulgenza.

III. Eterno Divin Spirito, io Vi adoro profondamente e con tutto il mio cuore Vi ringrazio per quell'immenso amore con cui avete preservata Maria Vergine vostra Purissima Sposa, dalla colpa originale. *Pater noster* ed il resto come sopra.

*Poi si dice:*

Santissima Trinità, io Vi adoro profondamente, e con tutto il mio cuore Vi ringrazio pel singolarissimo privilegio concesso alla benedetta e gloriosa Madre di Maria Vergine S. Anna, l'unica fra le madri umanamente feconda, che abbia dato alla luce una Prole del tutto esente dalla colpa d'origine. *Gloria Patri*, ecc. (che si ripete per *tre volte*).

#### Esortazione.

Ogni buon Cattolico si farà dovere entro questi santi giorni di fare un'offerta al S. Padre secondo le proprie forze. — I bisogni della S. Sede aumentano ogni giorno. Leone XIII padre universale, ajutato dai figli, sparge beneficenze dappertutto. Maria Immacolata benedici chi compie quest'opera di cristiana pietà, di fede cattolica.

FINE.